



Roma, 23 GIU. 2000 19

Ministero dell' Ambiente

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE
SULLO STATO DELL'AMBIENTE

All'

ENEL Produzione S.p.A.
Viale Regina Margherita, 125
00198 ROMA

Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
Viale della Regione siciliana, 2226
90135 Palermo

Regione Siciliana
Assessorato all'Industria
Via Camillo Camilliani, 87
90100 Palermo

Ministero dell' Ambiente
Servizio IAR
SEDE

Dir. IE
Prot. N° 7814/VIA/A.O.13.B.
Richiesta al Foglio del
N° _____

OGGETTO

Ministero Sanità
Dipartimento prevenzione
Via Sierra Nevada 60
00144 ROMA

e.p.c. Ministero dell'Industria
Commercio e Artigianato
Direzione Fonti di Energia
Via Molise, 2
00186 ROMA

Oggetto: Articolo 6, comma 7, del DPCM 27 dicembre 1988 - Verifica di applicabilità della procedura di valutazione dell'impatto ambientale per il progetto di adeguamento ambientale con trasformazione in ciclo combinato della centrale termoelettrica di Priolo Gargallo di ENEL Produzione SpA.

In relazione alla richiesta trasmessa con nota del 22.12.1999, con cui l'ENEL Produzione SpA (indicata nel seguito più semplicemente ENEL) ha proposto il nuovo progetto di adeguamento ambientale della Centrale in oggetto, che sostituisce quello presentato il 23.12.94 e riformulato il 20.07.95 ai sensi della circolare della Regione Siciliana 44062 del 26.06.89;

sulla base del parere espresso ed approvato dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale nella seduta plenaria del 01.06.2000;

VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO l'art. 17 del DPR 24 maggio 1988, n. 203;

VISTI il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e il DPCM 27 dicembre 1988;

VISTO il DPR 12 aprile 1996, n. 354;

ATTESO che, con la medesima nota del 22.12.99, il nuovo progetto di adeguamento ambientale della Centrale in oggetto è stato presentato al Servizio IAR del Ministero dell'Ambiente, al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, alla Regione Siciliana (Assessorato Regionale dell'Industria e Assessorato Territorio e Ambiente) e al Comitato di Coordinamento per l'Area ad elevato rischio ambientale di Siracusa;

VISTA la relazione tecnica fornita dall'ENEL in allegato alla nota del 22.12.1999, articolata nei seguenti capitoli:

- Motivazioni del progetto.
- Generalità.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICURTÀ DEL TERRITORIO

Di
co *AD*

- Caratteristiche della centrale esistente.
- Progetto di adeguamento ambientale con trasformazione in ciclo combinato,
- Aspetti ambientali,
- Conclusioni;

ESAMINATE le motivazioni addotte dall'ENEL che riguardano essenzialmente:

- la necessità di disporre, relativamente alla liberalizzazione del mercato elettrico, di impianti altamente competitivi, in grado cioè di associare ad un basso costo del kW installato anche un elevato rendimento,
- la possibilità di utilizzare un sito esistente collaudato dal punto di vista ambientale ed interconnesso con il sistema di trasmissione,
- il riutilizzo di una gran parte delle strutture e apparecchiature esistenti,
- l'innesto su un tessuto sociale già integrato con le attività della centrale,
- la consistente riduzione delle incidenze ambientali;

ATTESO che la centrale di Priolo Gargallo presenta, nella situazione attuale, le seguenti caratteristiche:

- la centrale è ubicata nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, in Provincia di Siracusa, ed occupa una superficie di circa 300.000 m² su un totale di circa 1.000.000 m² di proprietà dell'ENEL,
- la centrale è costituita da 2 sezioni, entrate in esercizio tra il 1979 e il 1980, aventi ciascuna una potenza termica di 800 MW con una potenza elettrica lorda di 320 MW per un totale complessivo di 640 MW elettrici,
- ciascuna sezione può essere alimentata con olio combustibile (circa 70 t/h) e/o gas naturale (80.000 m³/h),
- il parco combustibili liquidi, collocato all'interno della centrale, è costituito da 3 serbatoi da 50.000 m³ per l'olio combustibile collegati tramite oleodotto alla vicina raffineria ISAB e da 2 serbatoi da 500 m³ per il gasolio,
- il rifornimento di gas naturale è assicurato tramite metanodotto derivato dalla rete SNAM,
- le due sezioni sono collegate alla rete nazionale ad alta tensione attraverso linee a 150 e 220 kV,
- i fumi prodotti dalla combustione sono convogliati ai captatori elettrostatici e vengono poi dispersi in atmosfera attraverso un unico camino multiflusso alto 190 m,
- l'acqua di raffreddamento condensatori è prelevata attraverso l'opera di presa ubicata in mare aperto, ad una distanza di circa 300 m dalla battigia, con una portata di circa 11 m³/sec per ciascuna sezione,
- il rilevamento della qualità dell'aria intorno alla centrale è assicurato da un sistema di controllo costituito dall'interconnessione delle 3 reti di rilevamento, rispettivamente di proprietà dell'ENEL, del CIPA (Consorzio Industriale Protezione Ambiente) e della Provincia di Siracusa;

PRESO ATTO che, a seguito di un apposito piano di adeguamento ambientale realizzato negli anni scorsi, la centrale di Priolo Gargallo è attualmente esercita nel rispetto delle prescrizioni contenute nel DPR del 17.1.1995 (Approvazione del Piano di Disinquinamento per il Territorio della Provincia di Siracusa - Sicilia Orientale), che prevedono i seguenti limiti di emissione:

SO ₂	850 mg/Nm ³ entro la fine del 1997
	400 mg/Nm ³ entro la fine del 1999
NO _x	200 mg/Nm ³ entro la fine del 1997
Polveri	50 mg/Nm ³ entro la fine del 1997

CONSIDERATO che le prescrizioni del DPR del 17.1.1995 sono più cogenti di quelle previste dalla normativa nazionale in quanto impongono di rispettare con largo anticipo gli stessi limiti alle emissioni (400 mg/Nm³ per SO₂, 200 mg/Nm³ per gli NO_x e 50 mg/Nm³ per le polveri) che le linee guida del DM 12.7.1990 fissano per gli impianti esistenti entro la fine del 2002;

ESAMINATO il progetto di trasformazione in ciclo combinato che prevede nelle sue linee generali:

- l'installazione a nord dei gruppi esistenti in posizione adiacente alla sala macchine, in un'area inizialmente destinata al raddoppio dei gruppi esistenti ed attualmente ancora libera, di 2 vassoi, ciascuno costituito da un turbogas (TG) della potenza di circa 250 MW, da un generatore di vapore a recupero (GVR) e dal relativo cammino alto 95 m,
- la trasformazione in ciclo combinato delle due sezioni mediante l'accoppiamento dei generatori di vapore a recupero con le turbine a vapore esistenti,
- l'esecuzione di modifiche ad alcuni sistemi ausiliari (impianto antincendio, produzione e stoccaggio acqua demineralizzata, acqua grezza e servizi, vapore ausiliario, aria compressa, ecc.),
- interventi di modifiche sui sistemi elettrici per il collegamento alla attuale stazione elettrica,

- il riutilizzo integrale del sistema esistente di adduzione/restituzione dell'acqua di circolazione per la condensazione del vapore nel condensatore,
- l'adeguamento alle nuove esigenze dell'attuale stazione di decompressione del gas naturale (primo salto) mediante l'installazione di due linee di misura fiscale e di trattamento (decompressione o compressione in funzione di quanto garantito dal fornitore), complete di filtrazione;

ATTESO che con la trasformazione in ciclo combinato:

- la potenza elettrica lorda di ciascun turboalternatore a vapore è di circa 138 MW,
- la potenza elettrica lorda di ciascun turbogas è di circa 257 MW,
- la potenza elettrica lorda complessiva di ciascuna sezione è di circa 395 MW,
- la potenza elettrica netta di ciascuna sezione è di circa 388 MW,
- la potenza elettrica complessiva della centrale è di circa 780 MW,
- il consumo nominale orario di gas naturale di ciascun turbogas è pari a circa 75.000 Nm³,
- che il rendimento complessivo netto è pari a circa il 55 %;

ATTESO che, secondo quanto indicato dall'ENEL nella relazione tecnica, nell'immediato la realizzazione degli interventi proposti non comporterà nessuna attività di demolizione, mentre in futuro, entro otto anni dall'entrata in servizio commerciale della seconda unità trasformata in ciclo combinato si provvederà con apposito piano, concordato con le Autorità competenti, allo smantellamento delle due caldaie dismesse, della ciminiera, degli elettrofiltri e dei condotti gas;

CONSIDERATO che il confronto tra opere da demolire e nuove opere da realizzare mostra che il progetto di trasformazione comporta complessivamente una diminuzione dei volumi pari a circa 36.000 m³, mentre le aree rimangono sostanzialmente invariate;

VISTA la documentazione integrativa presentata dall'ENEL con nota del 5.4.2000, relativa:

- ai dati statistici sulle immissioni e condizioni di allarme ed emergenza,
- ai decreti assessoriali per la prevenzione di situazioni di inquinamento atmosferico (codice comportamentale),
- al progetto per la caratterizzazione dello stato qualitativo dell'area della centrale (applicazione della L. 426/98),
- alla carta dei vincoli emessa dal Comune di Priolo Gargallo,
- alle viste prospettiche per la simulazione della situazione ante e post operam,
- al rapporto redatto dall'ENEL in materia di impatto da rumore;

VISTA la ulteriore documentazione integrativa presentata dall'ENEL con nota del 19.4.2000, relativa:

- alla Deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Priolo Gargallo n. 320 del 20.8.98 per la classificazione del territorio ai sensi della L. 447/95,
- alla precisazione sul rumore in fase di esercizio e alla caratterizzazione del rumore in fase di cantiere,
- al destino dell'attuale parco combustibili,
- alla bonifica dei siti contaminati;

ALLA LUCE delle riunioni intervenute in data 11.4.2000 con qualificati rappresentanti dell'ENEL, nonché del sopralluogo effettuato dalla Commissione VIA sul sito della centrale in data 16.3.2000;

TENUTO CONTO del quadro di raffronto sotto riportato tra la centrale nell'assetto attuale e la stessa centrale nell'assetto proposto con il progetto di trasformazione in ciclo combinato;

	Centrale esistente	Centrale trasformata
potenza elettrica lorda (MWe)	660	790
potenza elettrica netta (MWe)	627	776
potenza termica (MW)	1.600	1.410
rendimento netto (%)	39,2	55
Consumo olio combustibile (t/h)	33,5	0
Consumo gas naturale (Nm ³ /h)	120.000	150.000
Consumo di acqua grezza (l/anno)	700.000	300.000
Potenza termica smaltita in mare (MW)	800	480
Potenza termica smaltita con i fumi (MW)	160	140
Portata fumi (Nm ³ /h)	2.000.000	3.800.000
Emissioni di CO ₂ (g/kWh)	646	511
SO ₂ nei fumi (mg/Nm ³)	400	0
SO ₂ (t/h)	0,800	0
NO _x (mg/Nm ³ come NO ₂)	200	50
NO _x (t/h come NO ₂)	0,400	0,190
Polveri (mg/Nm ³)	50	0
Polveri (t/h)	0,100	0
Scorie di caldaia (l/anno)	9	0
Morchie da olio comb. (l/anno)	8	0
Fanghi ITAR (l/anno)	1,500	650

CONSIDERATO che, sulla base del quadro sopra riportato, risulta un miglioramento dello stato di qualità dell'ambiente connesso con la riduzione delle emissioni, tale da consentire, così come richiesto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88, l'esclusione dalla procedura VIA dei progetti di modifica delle centrali termoelettriche esistenti;

CONSIDERATO, con particolare riferimento al quadro emissivo, che il progetto di trasformazione in ciclo combinato comporta una riduzione delle emissioni tanto più significativa, in quanto riferita ad una centrale esistente ambientalizzata (per effetto del DPR 17.1.1995) con largo anticipo rispetto a quanto previsto dalle linee guida del DM 12.7.1990, ed in grado di assicurare livelli di emissione (in particolare per gli NO_x), al passo con la migliore tecnologia disponibile per centrali di tipo convenzionale;

CONSIDERATO che, in merito agli altri aspetti che il DPR 354 del 12.4.96 richiede di esaminare ai fini della esclusione dalla procedura VIA (in aggiunta al solo criterio della riduzione quantitativa delle emissioni previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del DPCM 377/88), si può rilevare quanto segue:

- le caratteristiche qualitative delle emissioni connesse con il nuovo progetto subiscono un generale miglioramento dovuto all'uso esclusivo di gas naturale per l'alimentazione dei nuovi turbogas (assenza di SO₂, polveri e metalli pesanti e quantità trascurabili di microinquinanti organici),
- per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, l'assetto impiantistico proposto dall'ENEL per la trasformazione in ciclo combinato della centrale esistente è in linea con le più moderne scelte tecnologiche adottate e raccomandate a livello internazionale in materia di produzione di energia termoelettrica e di protezione dell'ambiente,
- l'ubicazione dei nuovi turbogas e dei componenti accessori è prevista all'interno del sito della centrale in un'area inizialmente destinata al raddoppio dei gruppi esistenti ed attualmente ancora libera,
- per quanto riguarda le dimensioni la superficie e il volume tecnologico degli impianti esistenti da smantellare e/o demolire ammontano rispettivamente a 4.650 m² e 146.500 m³, contro 4.600 m² e 110.500 m³ degli impianti da realizzare nel nuovo assetto,
- per quanto riguarda il rischio sismico, tutta l'area afferente al Comune di Priolo Gargallo è classificata con grado di sismicità (S = 9), secondo il D.M. 23.09.1981, a cui corrisponde la classificazione di seconda categoria ai sensi della legge 1684 del 25.11.1962, pertanto le attività di progettazione saranno sviluppate in coerenza con quanto previsto per le aree così classificate, con particolare riferimento al DM 16.1.1996,
- per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di un acquifero superficiale dello spessore di alcuni metri, sede di una falda libera, e da un acquifero profondo sede di una falda confinata che costituisce la fonte di approvvigionamento idrico del polo Augusta-Priolo; a causa dell'intenso sfruttamento il livello piezometrico di tale falda si è abbassato e si sono instaurate condizioni di richiamo dell'acqua di mare.

- per quanto riguarda il prelievo e lo scarico delle acque destinate al sistema di raffreddamento e condensazione delle sezioni a vapore, la situazione che si viene a creare con il nuovo progetto è sostanzialmente migliore di quella attuale; lo stesso si può dire per quanto riguarda la produzione di rifiuti
- il prelievo e l'utilizzazione di risorse e materie prime della zona è riconducibile essenzialmente alla fase realizzativa delle opere civili dell'impianto, in relazione all'approvvigionamento di inerti per calcestruzzi, e alla successiva fase di esercizio in relazione ai consumi di acqua (dei quali si è detto al punto precedente) per i sistemi di raffreddamento,
- per quanto riguarda le opere connesse, la trasformazione in ciclo combinato non comporta interventi particolarmente rilevanti dal momento che potranno essere utilizzati i sistemi esistenti di adduzione del gas naturale (gasdotto) e immissione in rete dell'elettricità prodotta;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda più in particolare la qualità dell'aria, sulla base dei dati e delle elaborazioni presentate dall'ENEL:

- il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico è effettuato correttamente attraverso l'interconnessione in un'unica rete delle 3 reti di monitoraggio esistenti ed in servizio da parecchi anni (dell'ENEL, del CIPA e della Provincia); tale rete è costituita da 24 postazioni per il rilevamento dei parametri chimici e da 2 postazioni meteorologiche,
- i valori limite per la concentrazione in aria dell' SO_2 sono sempre rispettati in tutte le postazioni, mentre, per quanto attiene ai valori guida, la frequenza del loro superamento è andata diminuendo negli anni, pur permanendo qualche superamento in diverse postazioni anche durante il periodo più recente analizzato,
- i valori limite ed i valori guida delle concentrazioni in aria dell' NO_2 sono sempre rispettati in tutte le postazioni della rete; gli incrementi riscontrati in alcune postazioni sono dovuti essenzialmente al traffico veicolare,
- i valori limite per la concentrazione in aria delle polveri sono ovunque rispettati mentre altrettanto non può dirsi per i valori guida,
- i risultati delle simulazioni sulla dispersione dell' NO_2 (l'unico inquinante presente in modo significativo nelle emissioni della centrale sia nella situazione attuale che in quella futura), mostrano, con riferimento al punto di massima ricaduta, che nel passaggio dall'assetto attuale a quello futuro, il contributo della centrale al 98° percentile delle medie orarie si riduce passando da $9,3 \mu g/Nm^3$ (in direzione tra ovest e sud-ovest a circa 2 km dall'impianto) a $8,6 \mu g/Nm^3$ (in direzione sud a circa 5 km dall'impianto); in entrambi i casi esaminati, il contributo della centrale è modesto se raffrontato al limite di legge che è pari a $200 \mu g/Nm^3$;

CONSIDERATO che i decreti assessoriali 1131 del 12.07.91, 498/17 del 16.7.93, 888/17 del 18.11.93 e relativa nota esplicativa del 14.4.94 hanno istituito un codice comportamentale per la prevenzione di situazioni di inquinamento atmosferico, alla cui osservanza sono tenute le industrie ricadenti nell'area industriale di Siracusa nei comuni di Augusta, Florida, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino; tra queste industrie sono comprese le centrali ENEL di Augusta e Priolo Gargallo;

CONSIDERATO che attraverso gli incontri con l'ENEL ed il sopralluogo sul sito della centrale è stata verificata l'efficacia di tale codice comportamentale;

CONSIDERATO, secondo quanto riportato dall'ENEL in materia di impatto acustico, che:

- il Comune di Priolo ha effettuato la zonizzazione acustica, a seguito della quale la centrale ricade in zona di classe VI,
- sul confine dell'area industriale, all'interno della quale ricade l'area della centrale, sono state individuate due zone (salina di Magnisi e Guglia di Marcello) cui è stata assegnata la classe I,
- i livelli di emissione acustica misurati in corrispondenza del confine dell'impianto sono ovunque molto al di sotto del limite di 65 dBA (previsto dalla Tabella B del DPCM 14.11.97) sia per il periodo diurno che per quello notturno,
- i livelli di rumore ambientale misurati all'esterno dell'impianto sono inferiori al limite assoluto di 70 dBA previsto nella Tabella C del DPCM 14.11.97,
- i livelli di rumore ambientale misurati in punti rappresentativi della area di classe I risultano sempre inferiori al limite diurno di 50 dBA e di poco superiore al limite notturno di 40 dBA (tale superamento è da attribuire al traffico della linea ferroviaria adiacente,
- la trasformazione in ciclo combinato, basata sull'impiego di macchine tecnologicamente più evolute dal punto di vista meccanico comporterà una diminuzione del rumore rispetto ai livelli dovuti alla centrale nella situazione attuale;

CONSIDERATO che, sulla base della relazione tecnica presentata dall'ENEL, risulta che il progetto di adeguamento ambientale prevede una riduzione del 57 % della produzione dei fanghi dall'impianto di trattamento delle acque reflue, una diminuzione del 40% del carico termico dissipato dal sistema di raffreddamento ed una diminuzione di circa l'60 % del fabbisogno di acqua grezza;

CONSIDERATO che il progetto di trasformazione in ciclo combinato non comporta acquisizione di ulteriori aree rispetto a quelle attualmente impegnate dalla centrale e che non sono previste variazioni d'uso perché le aree interessate dalle modifiche proposte sono già attualmente destinate ad uso industriale;

ATTESO che:

- la L. 426/98 "Nuovi interventi in campo ambientale" ha individuato 14 aree industriali e siti ad alto rischio ambientale su cui attuare i primi interventi di interesse nazionale e che in una di queste aree, quella di Gela e Priolo, ricadono le centrali ENEL di Augusta e Priolo Gargallo,
- nel febbraio 2000 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti di perimetrazione dei siti di interesse nazionale,
- in applicazione dei disposti della legge 426/98 e del decreto 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati" l'ENEL ha trasmesso al Servizio ARS del Ministero dell'Ambiente il Piano per la caratterizzazione dello stato qualitativo dell'area della centrale termoelettrica ENEL di Priolo Gargallo (SR)",
- il piano di caratterizzazione su indicato è stato esaminato e discusso negli incontri con l'ENEL,
- il piano di caratterizzazione dovrà essere autorizzato dalla Conferenza dei Servizi, le cui prime convocazioni sono state effettuate nel marzo 2000 al fine di "effettuare un esame contestuale dei vari interessi coinvolti nel procedimento amministrativo";

CONSIDERATO che l'inserimento dell'area di Gela e Priolo tra le aree di intervento previste dalla L. 428/96 e la tempestiva preparazione da parte dell'ENEL del piano di caratterizzazione dell'area della centrale di Priolo Gargallo costituiscono, almeno in questa fase preliminare, un utile strumento per una soluzione adeguata dei problemi ambientali posti sia dall'esercizio della centrale esistente che dalla realizzazione del nuovo progetto di trasformazione in ciclo combinato;

CONSIDERATO che:

- l'ENEL ha avviato la procedura di audit ambientale secondo i criteri EMAS (Eco Management and Audit Scheme) di cui al regolamento CEE n. 93/1836, intendendo richiedere l'iscrizione della centrale di Priolo Gargallo nell'apposito Registro Italiano e l'inserimento successivo del sito nell'Elenco Europeo dei siti partecipanti al Sistema.
- è stata presentata ed approvata la "prima Dichiarazione Ambientale",
- l'ENEL intende pervenire alla "Dichiarazione Finale" entro il 2000;

ATTESO che le principali cause di eventi incidentali sono da attribuire al sistema di alimentazione, trattamento e distribuzione del gas naturale in centrale;

RITENUTO, sulla base di quanto esposto e sperimentato dall'ENEL, che la probabilità di tali eventi è estremamente bassa e che comunque il rispetto della normativa vigente consente di limitare le conseguenze dovute ad eventuali malfunzionamenti;

CONSIDERATO che nelle vicinanze della centrale vi sono elementi di pregio costituiti:

- dalla Riserva Naturale della Salina del Magnisi, direttamente connessa all'omonima penisola,
- dal sito archeologico di Thapos, ubicato sulla penisola di Magnisi e che costituiva un importante insediamento preistorico databile tra il XV e il IX sec. A.C.),
- e da un altro sito archeologico collocato nelle immediate vicinanze della centrale e costituito dai resti di un abitato romano e da un monumento funerario denominato Guglia di Marcello,

e che tali elementi di pregio non saranno interessati dai lavori necessari per la realizzazione del progetto di trasformazione in ciclo combinato;

CONSIDERATO, per quanto riguarda più specificamente gli aspetti paesaggistici connessi con il nuovo progetto, che:

- nell'assetto proposto, i nuovi manufatti, più ridotti dimensionalmente degli attuali, interesseranno aree che ricadono all'interno della centrale, non alterando quindi la fisionomia e la qualità del paesaggio circostante,
- la visibilità complessiva potrà risultare leggermente ridotta per la minore altezza dei camini (due camini alti 95 m rispetto a un camino alti 190 m (quando questo sarà demolito),
- con la progressiva attuazione del piano di smantellamento e/o demolizioni dei componenti non più utilizzati proposto dall'ENEL (in aggiunta alla demolizione del camino esistente) tale effetto di visibilità tenderà a diminuire;

ATTESO che l'ENEL intende continuare a mantenere in esercizio i 3 serbatoi (da 50.000 m³) per olio combustibile, anche se non più al servizio della centrale, sia perché obbligato per legge (L. 61/86) a costituire ed assicurare una scorta strategica nazionale, sia per valorizzare gli "assets" attuali della società con particolare riferimento all'approvvigionamento degli impianti ENEL ubicati in Sicilia;

CONSIDERATO che:

- nella vicinanze della centrale è situata la Raffineria ISAB attualmente in esercizio, che è dotata di un parco serbatoi per prodotti petroliferi di adeguata capacità,
- e che il problema dell'entità e delle modalità di gestione della riserva strategica nazionale di olio combustibile vada comunque rivisto alla luce del nuovo mix di combustibili necessari per alimentare il parco elettrico italiano attuale e futuro;

SI RITTIENE che non sussistano fattori che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria, per l'intervento in esame, la procedura VIA, di cui all'art. 6 della legge 349/86 e successive disposizioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Limitazioni alle emissioni in atmosfera

- 1.a Le emissioni in atmosfera devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento per ogni camino, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0 °C e 1013 hPa:

NO _x (espressi come NO ₂)	50	ng/Nm ³
CO	50	mg/Nm ³

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento per il primo anno dall'inizio dell'esercizio del nuovo impianto, e come valori medi giornalieri successivamente, e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 1.900.000 Nm³/h per sezione.

In ogni caso il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie per il contenimento delle emissioni di NO_x e CO commercialmente disponibili all'atto dell'ordinazione delle apparecchiature.

- 1.b In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di altro combustibile che non sia gas naturale.
- 1.c Il proponente entro 5 anni dall'avvio dell'esercizio della centrale nel nuovo assetto presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Siciliana una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche e tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x e CO.

2. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

- 2.a Le portate dei fumi emessi dai camini e le concentrazioni negli stessi di NO_x, CO, O₂, nonché la temperatura e umidità degli effluenti gassosi dovranno essere misurate in continuo su tutti i camini con idonee apparecchiature, unitamente al relativo valore della portata omnia di gas naturale che alimenta l'impianto. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel Decreto ministeriale del 12.07.90, nel Decreto 21.12.95 e successive modifiche.
- 2.b Il proponente, prima dell'avvio delle nuove sezioni, dovrà concordare con la Regione Siciliana, con la Provincia di Siracusa e con il Comitato di Coordinamento per l'Arca ad elevato rischio ambientale di Siracusa un protocollo che preveda le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi sull'impianto in tali circostanze.
- 2.c Il proponente con una relazione annuale alla Regione Siciliana e alla Provincia di Siracusa dovrà documentare l'andamento delle emissioni, dei consumi di gas naturale e dell'energia prodotta.

3. Recupero ed inserimento ambientale

- 3.a Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, dovrà essere predisposto un piano di recupero ed inserimento ambientale della centrale che, entro un tempo massimo di 5 anni dalla messa in parallelo del secondo turboalternatore dovrà prevedere:

- lo smantellamento e/o la demolizione completa delle caldaie a servizio della centrale esistente e dell'unico camino multiflusso;
- la demolizione di tutte le infrastrutture e dei fabbricati non più utilizzati presenti nell'area di proprietà del proponente;
- la riqualificazione ambientale delle aree liberate e la realizzazione di opportune schermature con alberi ed arbusti autoctoni. Le alberature dovranno essere disposte anche a distanza, in modo tale da poter coprire da più punti di vista con un idoneo ingombro visivo le nuove strutture.

Il progetto dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà portare una attenzione sistematica alla qualità architettonica ed estetica del disegno delle strutture e dei rivestimenti e delle cromie in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie delle parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale unitario curato e composto;

- 3.b In relazione alla eventuale rimozione o sostituzione di strutture contenenti amianto nel corso delle operazioni di cantiere, vanno garantite tutte le necessarie azioni in merito a un corretto recupero e smaltimento dello stesso. Per quanto riguarda le strutture residue contenenti amianto, va predisposto un piano concordato con l'ASL che preveda modalità e tempi per garantire la messa in sicurezza e la graduale bonifica e smantellamento integrale.

4. Progetto e gestione della fase di cantiere

- 4.a Il proponente deve garantire l'adeguamento delle infrastrutture stradali esistenti per evitare l'attraversamento degli abitati interessati dalle attività di cantiere. Tale adeguamento deve essere realizzato prima dell'avvio del cantiere. La eventuale nuova viabilità dovrà essere tempestivamente concordata con le Amministrazioni comunali interessate in modo da poterne prevedere l'inserimento nei relativi piani del traffico..
- 4.b Il proponente deve concordare con le autorità locali l'articolazione dettagliata delle attività di costruzione della centrale, propedeutica al progetto esecutivo del cantiere.
- 4.c In occasione della fase di cantiere dovrà essere eseguito il controllo dello stato di conservazione dei pozzi presenti nell'area (in esercizio e dismessi) al fine di impedire che gli stessi possano funzionare da vie di penetrazione di eventuali sostanze inquinanti nel sottosuolo (direttamente o attraverso intercapedini non più sigillate).

5. Inquinamento acustico

- 5.a Ad integrazione delle misure già effettuate, il proponente deve realizzare, prima dell'entrata in funzione della centrale, alcune campagne di misura del rumore ambientale in diversi punti della zona circostante, anche in relazione alla classificazione del territorio fatta dal Comune di Priolo Gargallo, soprattutto in corrispondenza di particolari recettori sensibili; le campagne devono essere fatte con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e/o altra normativa nel frattempo intervenuta e che integra e/o modifica quella precedente.
- 5.b Le campagne dovranno essere ripetute con la centrale trasformata ed in pieno esercizio, allo scopo di dimostrare il rispetto dei valori limite stabiliti dal Decreto ministeriale del 14.11.97, tenuto conto delle osservazioni del Comune interessato per quanto riguarda l'ipotesi di classificazione acustica del territorio.
- 5.c Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalla normativa, l'ENEL dovrà porre in atto adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati.
- 5.d Durante la fase di cantiere non dovranno essere superati i valori attualmente previsti dalla normativa in relazione alla classificazione del territorio comunale; dovrà altresì essere evitata qualsiasi lavorazione durante il periodo notturno. Qualora vengano rilevati valori maggiori di quelli previsti o comunque non sostenibili dall'ambiente circostante, dovranno essere messi in atto tutti gli opportuni provvedimenti per riportare l'impatto acustico nei limiti previsti, intervenendo sulle singole sorgenti o sulle vie di propagazione.
- 5.e La documentazione delle campagne di misura e degli eventuali provvedimenti presi per il contenimento del rumore ambientale dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità locale competente.
- 5.f Dovranno essere in particolare tutelati gli elementi ricettori sensibili eventualmente posti in prossimità della centrale.
- 5.g Dovrà essere predisposto, in collegamento con le Autorità Locali, uno schema di comportamento della centrale atto a minimizzare l'insorgenza di episodi critici in relazione al livello acustico differenziale con particolare riferimento alle ore notturne estive.

6. Acque reflue di provenienza meteorica

Dato il potenziale rischio di inquinamento derivante da sostanze manipolate nell'area dell'impianto, deve essere previsto un controllo di idoneità allo scarico, in base alla normativa vigente, per tutte le acque meteoriche drenate nell'area di impianto.

7. Audit ambientale

Il proponente produrrà un audit ambientale che risponda ai criteri EMAS (Eco Management and Audit Scheme) di cui al regolamento CEE n. 93/1836.

8. Piano di dismissione del nuovo impianto

Prima dell'entrata in esercizio della centrale il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente, al Ministero dei BB CC AA e alla Regione Siciliana un piano di massima relativo al destino dei manufatti della nuova centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.

9. Analisi dei rischi

Il proponente dovrà presentare in sede di progettazione esecutiva una analisi di eventuali anomalie, incidenti e malfunzionamenti e la conseguente analisi dei rischi per l'ambiente e la popolazione, nonché l'indicazione delle misure progettuali, gestionali e di pronto intervento atte a ridurre le loro probabilità di accadimento e la loro severità.

10. Dismissione e demolizione dei serbatoi per olio combustibile

Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale trasformata in ciclo combinato, il proponente dovrà sottoporre al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente un piano che giustifichi il mantenimento in esercizio dei serbatoi per olio combustibile sia per l'alimentazione delle centrali termoelettriche di ENEL Produzione SpA ubicate in Sicilia, che per soddisfare gli obblighi di legge connessi con il mantenimento di una riserva strategica a carattere nazionale.

L'entità e le caratteristiche della riserva strategica che la centrale di Priolo Gargallo dovrà assicurare dovranno essere ridefinite dal MICA sulle base del mutato scenario del mix di combustibili necessario per alimentare il parco elettrico italiano.

Qualora il piano sopraindicato non recasse elementi tali da giustificare il mantenimento in esercizio dei serbatoi per olio combustibile, gli stessi dovranno essere demoliti entro un tempo massimo di 5 anni dalla messa in parallelo del secondo turboalternatore.

Si raccomanda inoltre, nell'ambito degli accordi socioeconomici, di studiare misure atte a favorire una crescita occupazionale del territorio circostante la centrale, quali agevolazioni tariffarie per gli insediamenti artigianali, produttivi e commerciali, nonché la tutela del livello occupazionale del personale addetto al funzionamento della Centrale anche attraverso l'applicazione di opportuni ammortizzatori sociali, compatibilmente con il riordino del sistema tariffario connesso alla riforma del mercato elettrico, nel quadro delle direttive dell'Authority per l'energia elettrica.

In considerazione della prevedibile evoluzione delle tecnologie in materia, si segnala al MICA la necessità che il provvedimento di autorizzazione individui con certezza i termini di inizio e conclusione dei lavori. Ciò al fine di consentire, nel caso di mancato rispetto dei termini medesimi, le verifiche circa la rispondenza del progetto alle migliori tecnologie eventualmente intervenute nel frattempo e il grado di attualità delle condizioni ambientali, programmatiche e progettuali esaminate nella presente procedura, fatte salve comunque le procedure del D.lvo 372/99 per l'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti e i relativi rinnovi previsti ogni 5 anni.

IL DIRETTORE GENERALE
(Prof.ssa Maria Rosa Vitadini)
Maria Rosa Vitadini